



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



AREE GIOCO

NELLE PROPRIETÀ FORESTALI DI PIANURA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

La presente pubblicazione è stata realizzata dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche
Servizio foreste e Corpo forestale

Direttore Centrale
Adolfo Faidiga

Coordinamento
Rinaldo Comino
Giorgio Comuzzi
Valeria Murianni

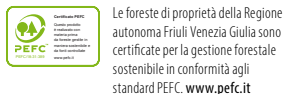
Testi di
Valeria Murianni

Fotografie
Giorgio Comuzzi

Impaginazione grafica
Struttura stabile Creatività & Design
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Stampa
Centro stampa regionale
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Finito di stampare nel mese di dicembre 2020



Le foreste di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sono certificate per la gestione forestale sostenibile in conformità agli standard PEFC. www.pefc.it

Ringraziamenti

A tutto il personale tecnico, amministrativo e agli operai del Servizio foreste e Corpo forestale addetti alla gestione delle proprietà regionali.

Al personale delle Stazioni Forestali all'interno della cui giurisdizione ricadono le proprietà regionali.

IL SALUTO DELL'ASSESSORE

Nella vita contemporanea gioca un ruolo fondamentale lo spazio del verde pubblico, dove una comunità possa incontrarsi all'aria aperta per svolgere attività ricreative, ludiche e di relax. In questi spazi la persona riscopre i ritmi naturali, trova aria più respirabile ed un ambiente silenzioso. Avere la possibilità di utilizzare aree libere e scoperte in modo accessibile, gratuito e sicuro contribuisce a determinare il livello di benessere e migliora la qualità della vita.

Per questo motivo la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia negli ultimi due anni ha investito molte risorse per il miglioramento degli spazi forestali di proprietà regionale ed è costantemente impegnata nella loro manutenzione, nell'attivazione di servizi essenziali e di elementi di svago ma anche di nuove installazioni ricreative, elaborate e moderne.

La Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali, ittiche e alla montagna attraverso il Servizio foreste e Corpo forestale ha realizzato questa guida, che presenta le 4 proprietà forestali

della Regione che sono state recentemente valorizzate con giochi per bambini e percorsi benessere; si tratta del Bosco Romagno a Cividale del Friuli (UD), del Parco delle Risorgive a Codroipo (UD), del Bosco di Piuma a Gorizia e del Bosco di Plessiva a Cormons (GO). Questi ambiti naturali oggi sono spazi ludici, sportivi e ricreativi, adatti a tutti, indipendentemente dall'età e attitudini, perché offrire ad ognuno la possibilità di crescere giocando, di mantenersi in forma divertendosi lungo sentieri immersi nella natura è un obiettivo fondamentale per tutta la comunità.

È importante creare spazi pubblici che siano nella disponibilità e nella fruibilità di tutti e lo è ancor di più se questi spazi sono destinati ai bambini.

Stefano Zannier
Assessore alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e alla montagna

Ettari 53
Certificato PEFC
Area dei Colli Orientali
del Friuli
Comuni di
Cividale del Friuli (UD) e di
Prepotto (UD)

SERVIZI
Capanna didattica
Fontana
Parcheggio
Spazi pic nic
Toilette portatori handicap



IL BOSCO ROMAGNO

Il Bosco Romagno si estende a cavallo dei territori comunali di Cividale del Friuli e di Prepotto. Dal 1968 è di proprietà della Regione che negli ultimi decenni, grazie all'oculata gestione forestale, ha favorito l'evoluzione della vegetazione arborea del bosco, con l'affermazione delle specie tipiche del territorio.

L'albero più visibile è di certo il Pioppo nero (*Populus nigra* L.) che crescendo rapidamente raggiunge dimensioni imponenti, a scapito della resistenza strutturale. Oggi questi alberi sono fragili, i loro rami possono cadere e purtroppo la loro permanenza è incompatibile con la fruizione dei visitatori che ogni anno vivono il Bosco Romagno. La Regione pertanto sta

accompagnando queste piante al "fine vita" in una logica di programmazione e di gestione forestale sostenibile: vengono abbattute ogni anno alcune piante, quelle che hanno subito gravi danni causati dagli eventi atmosferici violenti o quelle che dalle analisi sono risultate cariate o malate; successivamente vengono sostituite da nuovi alberi, in numero maggiore rispetto a quelli abbattuti annualmente, così da garantire nel tempo una riforestazione omogenea e continua. La scelta è stata quella di non procedere con un taglio immediato ed esteso, perché questo avrebbe offeso il bosco ed i suoi visitatori, depauperando un ambiente naturale amato e frequentato.

Anche questa è la gestione forestale sostenibile, anche questo è rispetto della natura.

I PICCHI

Il Bosco Romagno è un luogo molto interessante anche dal punto di vista ornitologico, dato che fra i suoi alberi trovano vita e rifugio il Picchio rosso, il Picchio verde, il Picchio cinerino. Negli ultimi anni pertanto si è fortemente affermata l'attività di birdwatching, per l'osservazione attenta e silenziosa non solo di questi uccelli, ma anche del raro Picchio rosso mezzano che, aggiuntosi pare di recente ai suoi "cugini", attira osservatori da tutta Italia.

Per mantenere integro l'habitat di questi uccelli e favorirne la presenza, l'area più a sud del bosco è stata preservata dai tagli: qui infatti ben poche piante sono state abbattute e quelle presenti sono scavate internamente dal lavoro continuo di picchi in cerca di insetti e larve. Tutto questo comporta un indebolimento ulteriore delle piante che diventano fragili e oggetto di schianti: l'area pertanto è stata circondata da una staccionata in legno ed è vietato accedervi.

Foto di Bruno Dentesani





LA CASETTA DIDATTICA, IL PARCO GIOCHI, IL PERCORSO BENESSERE

La percorrenza del bosco è favorita dalla strada forestale e da molti sentieri che lo attraversano in ogni direzione; per una fruizione più consapevole, durante la passeggiata si possono approfondire tematiche sulla flora e fauna del luogo, grazie ai numerosi cartelli didattici.

L'area più praticata dai visitatori è quella ovest, dove una piccola capanna in legno viene utilizzata per le attività didattiche in quasi tutte le stagioni e dove si trovano le più importanti attrazioni per i bimbi: sono tre strutture ludiche di ultima generazione che nel 2019 il Servizio foreste e Corpo forestale ha voluto installare, per consentire ai bambini di giocare sperimentando nuove e gradevoli emozioni.

Il castello verde ha percorsi sospesi e rialzati, una torre di vedetta, lo scivolo e la rete a tubo; il castello trasparente fatto di tubi fissi e rotanti, di corde, di scivoli e pareti di arrampicata, regala esercizio fisico e divertimento. Ed infine la giostra a quattro posti che gira su sé stessa con una corsa liscia e veloce, per l'allegria di tutti i giocatori. Nella parte a sud invece, in una vegetazione più fitta e ombrosa, è stato installato il percorso benessere, con ostacoli e attrezzi a diversi gradi di difficoltà, così che tutti, dal giovane all'anziano, possano sviluppare le personali capacità fisiche e sportive.

LA PANCHINA DEL BOOK SHARING

Benché nel Bosco Romagno siano numerosi i tavoli e le panche, rimovibili a seconda delle necessità, è stata installata una nuova panchina, con una storia un po' speciale: un cedro vissuto per secoli nel Parco Rizzani di Pagnacco (UD), il 10 agosto 2017 si schiantò a terra, spinto da un vento terribile che soffiò su tutto il Friuli e che in poche ore spezzò centinaia di alberi. Non era ancora la tempesta Vaia che sarebbe infuriata l'anno successivo, ma solo una triste anticipazione.

Presto si è dovuto decidere come recuperare la maggior quantità possibile di quel legno improvvisamente disponibile e numerose furono le sue destinazioni. Una fra queste è stata la panchina per il book sharing, realizzata dagli operatori della Falegnameria regionale di Fusine che l'hanno scolpita e assemblata, per trasformarla non solo in una confortevole seduta, ma anche in un contenitore per libri da leggere e scambiarsi, perché da qui possono essere prelevati, sostituiti, portati a casa o regalati. Così voleranno dal loro proprietario a nuovi lettori, passando da una panchina che un tempo era un albero.



LE AREE BARBEQUE

Il Bosco Romagno è da sempre meta di scampagnate estive e primaverili, con pranzi a sacco o con griglia a seguito. Per consentire che questa bella tradizione possa continuare in sicurezza, sono state create delle aree per il barbecue, utilizzabili secondo semplici regole di buon senso e civile convivenza, così che i momenti di relax inizino e finiscano in armonia con la natura e con gli altri.

Ettari 45
Certificato PEFC
Area della Bassa Pianura
Friulana
Comune di Codroipo (UD)

SERVIZI
Area giochi Bambini
Parcheggio
Spazi pic nic

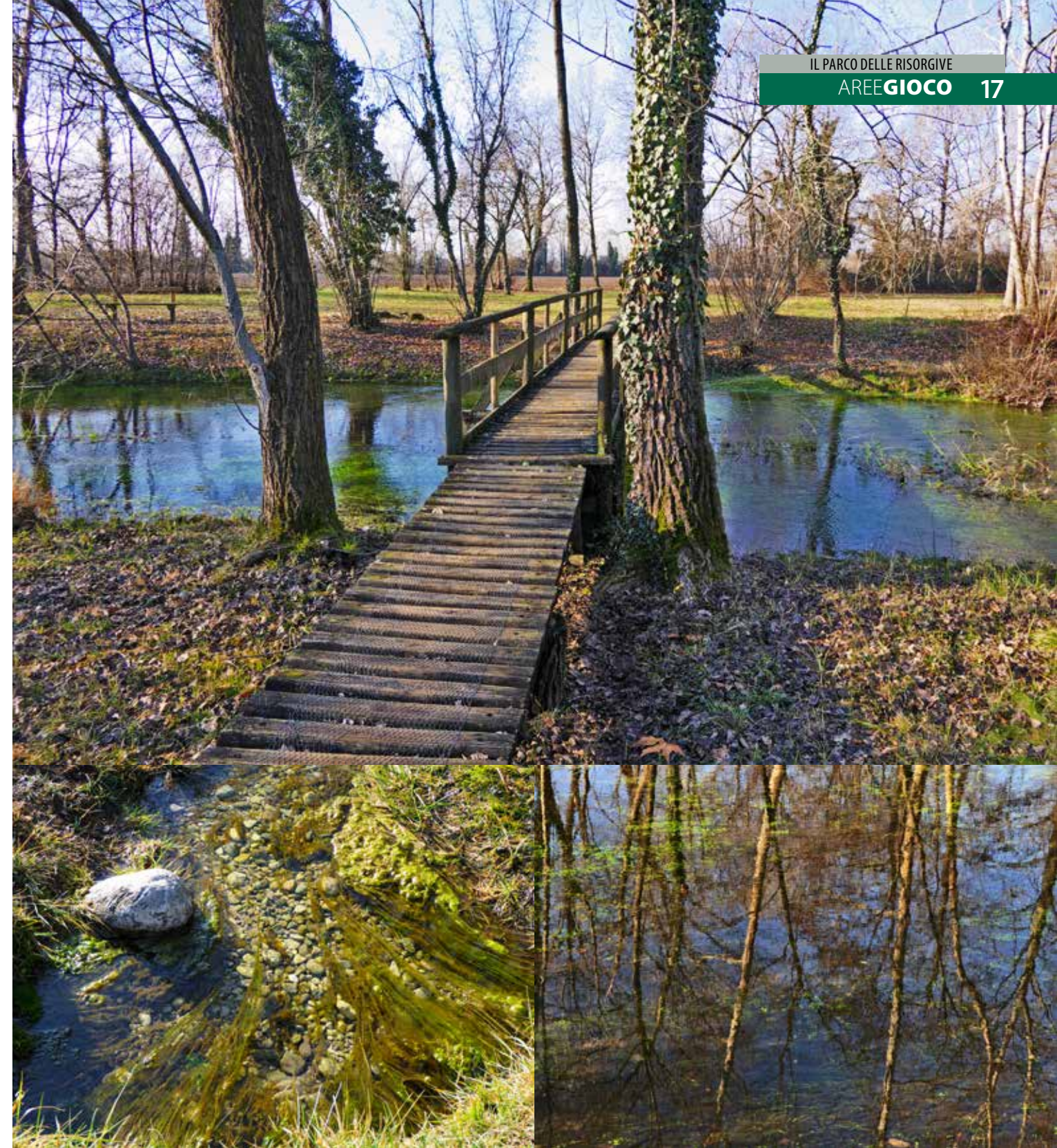


IL PARCO DELLE RISORGIVE

Il Parco delle Risorgive è un lembo di terra stretto e lungo, alle porte di Codroipo, sottratto alle bonifiche che nell'Ottocento interessarono la pianura friulana: al tempo infatti, per rendere coltivabili le terre furono attivati a carico delle rogge molti interventi di regimazione, che portarono ad una modifica incisiva dell'assetto del territorio.

Solo negli ultimi decenni ci si è resi conto che alcuni ambiti non ancora compromessi dovevano essere conservati, per custodire la memoria di un paesaggio antico e per preservare flora e fauna, perché si iniziava a temere la scomparsa. Il Parco è attraversato da molti corsi d'acqua che affiorano dal terreno, si incrociano e si intrecciano per raccogliersi in ampie rogge che vanno ad alimentare il grande fiume di risorgiva, lo Stella. Una di queste è la Roggia di San Odorico, canale artificiale di epoca antica e forza motrice primaria per i numerosi mulini che si susseguivano in questa zona. Le sue acque sono più torbide degli altri corsi d'acqua di risorgiva, tutti più cristallini: l'Acqua Reale e l'Acqua Bianca sono i principali, l'Acqua Lusint ha l'evidente allusione ad acque limpide, mentre l'Acqua Nera, che probabilmente fuoriesce da zone paludose ricche di torba, è più scura. Il Parco è un mirabile equilibrio di prati, siepi, boschi

e piccole paludi, un'oasi naturalistica di estremo valore che grazie a sentieri, strade bianche, ponti e aree di sosta dà la possibilità di godersi momenti di relax, fruendo dei molteplici percorsi pedonali. Il Parco delle Risorgive è forse quello che più di altri si presta ad essere vissuto in tutte le stagioni dell'anno. È molto ampio e nelle calde estati, l'ombra degli alberi rende godibili le camminate vicino ai corsi d'acqua e sopra i ponticelli; la primavera abbellisce il parco con tutte le gradazioni di verde che, specchiandosi sull'acqua, abbellisce la rigogliosa vegetazione; il paesaggio d'autunno è caldo e luminoso per il riverbero di un sole basso che si riflette sulle acque: l'inverno infine può regalare ricami di ghiaccio e, per i visitatori più mattinieri, nuvole di vapore, quando la acqua di risorgiva si unisce con quella più gelida di superficie. Anche in questo parco sono stati installati lungo i sentieri molti cartelli tematici sulla flora e la fauna, a cui si aggiungono quelli che illustrano il fenomeno delle acque di risorgiva e dei prati asciutti. È un aspetto didattico interessante, che consente di ammirare con più attenzione la sequenza di praterie, siepi, boschetti, rogge e zone palustri che caratterizzano questo paesaggio friulano, per certi versi ancora somigliante a quello agrario degli inizi del '900.





I GIOCHI

I nuovi giochi del Parco delle Risorgive sono stati installati accanto a quelli in legno, presenti qui da diversi anni.

Una convivenza senza contrasti che consente di far vivere vicini i giochi di ultima generazione

a quelli più vecchi fatti in legno, con dinamiche ludiche semplici ma sempre efficaci anche per i bambini di oggi.

Il legno è un materiale importante, ecologico, sostenibile e riciclabile ed è per questo che i vecchi giochi non sono stati eliminati ma vengono invece preservati con attente cure annuali, per custodirli negli anni.



Tutti i giochi moderni citati in questa guida sono stati scelti sulla base dei CAM - Criteri Ambientali Minimi: in un'ottica di sostenibilità ambientale, tali criteri prevedono trattamenti atossici ed un alto contenuto di materiale riutilizzabile. Così, quando i giochi saranno dismessi in futuro, i loro diversi componenti entreranno in un'effettiva economia circolare, garantendo un riciclaggio di alta qualità. L'altalena è realizzata con legno di robinia naturale, particolarmente duraturo all'aperto, i suoi fusti hanno forme irregolari ma morbide, che conferiscono alla struttura un insieme unico e speciale.

La piramide tridimensionale per arrampicata campeggia al centro dell'area, ma sembra svanire fra i tronchi e le chiome degli alberi, per il suo basso impatto paesaggistico e lascia che i colori visibili di queste aree siano solo quelli della natura.

Ettari 32
Certificato PEFC
Area del Collio
Comune di Gorizia

SERVIZI
Area giochi bambini
Spazi pic nic



IL BOSCO
DI PIUMA



L'ISONZO

Il fiume Isonzo nasce nelle Alpi Giulie in Slovenia, dove si chiama Soči, e dopo un percorso di 136 km sfocia nell'Adriatico, nel Golfo di Panzano.

Protagonista della storia già in epoca romana, ha vissuto momenti tragici soprattutto nella Grande Guerra con le famose Dodici Battaglie che qui si sono combattute, tra cui l'ultima del 1917, la più nota, la Disfatta di Caporetto.

Fiume dall'acqua verde smeraldo è considerato fra i più belli d'Europa: Giuseppe Ungaretti lo ha celebrato nella sua poesia I Fiumi, con versi lenti e docili, una parte dei quali è richiamata alla nostra memoria grazie alla targa posta all'interno del bosco, su una parete di sassi.



Questo bel parco di pianura si estende lungo la sponda destra del fiume Isonzo, fino a salire lungo le pendici meridionali di dolci rilievi, delimitati a est dalla località di Piuma, a ovest dal torrente Groina.

Un cartello bilingue dà il benvenuto a chi entra nella porzione che lambisce il corso del fiume: la L.R 26/2007 tutela e valorizza la minoranza linguistica slovena, qui presente come in altre zone della regione.



I GIOCHI

Da via Ponte del Torrione si entra nella porzione minore del parco che costeggia l'Isonzo: qui si snoda il suggestivo percorso pedonale, a volte lastricato, che attraversa prati arborati e fasce boscate che ombreggiano gradevolmente questa area con i castagni, carpini, roveri, ciliegi selvatici, robinie e frassini.

Uno spazio verde da tempo inutilizzato è stato trasformato in un'area giochi inclusiva. Per sua definizione l'area giochi inclusiva rappresenta uno spazio che deve essere raggiungibile con facilità e soddisfare le esigenze di gioco di tutti i bambini, sia di chi ha una disabilità motoria grave e usa una carrozzina, sia di chi ha una disabilità diversa, per esempio è ipovedente o cieco. Questo è lo spirito di un'area giochi inclusiva, poter includere i bambini, stimolarli e motivarli a sperimentare la propria autonomia attraverso i momenti ludici e di socializzazione; è stato questo l'obiettivo dell'Amministrazione regionale che ha riprogettato l'area, trasformandola in un luogo accessibile per tutti i bambini, che così possono giocare liberi e senza quelle barriere architettoniche che troppo spesso costituiscono ostacoli insormontabili al divertimento. L'area inclusiva è attrezzata con un castello dotato di giochi sensoriali per bimbi ipovedenti o ciechi, di un'altalena a cestone, della girandola praticabile anche con una carrozzina e del dondolo dei delfini.



Anche qui come a Bosco Romagno è stata portata una panchina per il book sharing. È giusto far sapere però che il prototipo è nato dagli insegnanti e dalle ragazze delle classi seconde e terze della Scuola secondaria di Feletto Umberto, Istituto comprensivo di Tavagnacco (UD): con il progetto Girls code it better loro hanno ideato e realizzato il primo esemplare e lo hanno installato nel "Rifugio delle parole", all'inizio del percorso ciclopedonale delle Rogge a Molin Nuovo (UD). La Regione lo ha accolto e gli ha dato continuità, in un'ottica di collaborazione fra Scuola e Istituzioni.



Prendersi cura del territorio di tutti è un'esperienza di cittadinanza attiva ed un progetto concreto che si sviluppa e continua nel tempo. Tenendo l'Isonzo alla propria sinistra, seguendo il percorso pedonale impreziosito da un ponticello di legno sul Torrente Groina, si giunge in una vasta zona prativa, alta e soleggiata, dove si erge uno dei giochi più apprezzati, non solo dai bambini: la teleferica, 30 metri di cavo sospeso, lungo il quale ci si può lanciare seduti sul sellino agganciato a mezz'aria. Nelle giornate più affollate non è inusuale vedere una festante coda di bambini in attesa del proprio turno, per sperimentare un gioco semplice ma di inesauribile divertimento.

Nella porzione di Parco a sud di Piuma, in località Remuda, accanto alle aree in cemento e pietre adibite alle griglie, si trovano due dei giochi più tradizionali: un castello in legno e la nuova altalena a cestone. Il castello è preesistente ed è l'ideale per ingegnosi giochi di gruppo, con le sue tre torri di vedetta,

i passaggi sopraelevati, lo scivolo e la pedana di arrampicata con fune. L'altalena è invece di recente installazione: il legno di robinia regge un cestone a forma di nido, largo e confortevole. Essendo un gioco inclusivo accoglie anche bambini con diverse abilità e consente di divertirsi o rilassarsi in un nido sospeso e oscillante.





Ettari 33
Certificato PEFC
Area del Collio
Comuni di Cormons (GO) e
Dolegna del Collio (GO)

SERVIZI
Area giochi bambini
Campetti basket, pallavolo e
calcetto
Fontana
Parcheggio
Spazi pic nic
Toilette pubbliche



IL BOSCO DI PLESSIVA



Il Bosco di Plessiva è un'area verde alle porte di Cormòns (GO) a 1 km dal confine con la Slovenia e si estende lungo i versanti settentrionale e orientale del monte Mò.

Le due grandi guerre ferirono profondamente questi versanti, con tagli pesanti della vegetazione e con strade e piazzole di cemento usate per custodire enormi depositi di munizioni. In quei decenni l'area venne degradata ad una boscaglia invasa dalla robinia e dal castagno. Solo a partire dal 1968, quando la Regione ne acquisì la proprietà, iniziarono interventi mirati di selvicoltura, per il recupero dell'originaria composizione del bosco. Anni di paziente opera di modellamento forestale hanno favorito l'accrescimento delle querce, soprattutto del rovere, tanto che oggi possiamo dire che buona parte del bosco è inquadrabile nella categoria dei rovereti.

All'interno del bosco, nel silenzio di una calma rigenerante, i percorsi si snodano senza eccessivi pendii, per passeggiate anche estive, dove l'ombra delle folte chiome offre riparo dalla calura eccessiva. Scegliendo l'ingresso a sud si troveranno un campo da calcetto e l'area di parcheggio. Il cartello bilingue dà il benvenuto nel bosco e l'accesso in una prima area recintata e allestita con tavoli, panchine, una bella fontana scolpita nel legno e bagni pubblici sul fondo. Qui insieme ai giochi meno recenti sono stati installati quelli nuovi: lo scivolo con torretta e rete d'arrampicata ed il cestone a nido.

Dal parcheggio, col primo ponticello si può entrare in un'altra area prativa molto vasta dove si trovano la doppia altalena con pali in robinia e la casa dei piccoli scalatori, all'interno della quale i bimbi possono inventare nuovi giochi o riposarsi all'ombra. In questa area inizia anche il percorso benessere che senza essere troppo impegnativo offre un'attività sportiva adatta a tutti, grazie agli attrezzi ginnici che arricchiscono il semplice sentiero, fino all'ingresso opposto del lato nord. Se invece si preferisce raggiungere questo secondo accesso in discesa quasi costante ma in un tempo un po' più lungo (circa un'ora), si dovrà scegliere la strada forestale che prosegue oltre i servizi pubblici: al bivio si svolgerà a destra, mentre proseguendo dritti ci si troverà sul tracciato dell'Alpe Adria Trail, 750 km di itinerario tra Austria Slovenia e Italia (info su: www.alpe-adria-trail.com). All'interno del bosco sono presenti numerosi cartelli informativi, con disegni dettagliati della rigogliosa flora e ricca fauna, che guidano il visitatore, anche privo di una approfondita cultura naturalistica, nel riconoscimento dei valori naturali di questo bosco.

È su questa strada forestale che si passa accanto alle molte aree racchiuse su tre lati da alte mura e con basi cementate: sono le vecchie piazzole che un tempo contenevano le munizioni di guerra. Per coloro che nel 2019 si occuparono di installare i nuovi giochi, questi spazi così regolari, privi di asperità rappresentarono una sfida da raccogliere. In una prospettiva di riqualificazione continua del bosco, i funzionari e le squadre di operai regionali





hanno voluto trasformare alcune di queste aree, un tempo simbolo di guerra, in campi da gioco per il basket e la pallavolo. E così oggi, le loro forme colorate risaltano nella fitta vegetazione e, al primo risveglio primaverile, si affollano di giocatori di ogni età.

I più attenti avranno notato che i giochi dei bambini installati all'interno della vegetazione hanno colorazioni tenui: sono state preferite per ottenere

il minimo impatto cromatico, così che le strutture svaniscono facilmente, assorbite dalle luci e dai colori naturali dei boschi.

La scelta cromatica per questi due campi da gioco invece è stata diversa: l'accostamento del blu, dell'arancio e del verde acceso è voluto, per creare un distacco netto col grigiore del muro in cemento (residuale memoria di una guerra feroce), che la Natura sta già ricoprendo di muschio. L'accesso



nord offre anch'esso un ampio parcheggio dal quale, attraverso un porticato in legno, si accede alla zona ristoro, perfettamente allestita con tavoli, panche, contenitori per i rifiuti e bagni pubblici ma soprattutto con una pratica area coperta dove accendere la griglia. E mentre gli adulti cucinano, i bambini si divertono anche qui, con il castello delle arrampicate, espugnabile solo se si dà prova di abilità e coordinazione.



COS'È IL PEFC?



Il PEFC – *Programme for Endorsement of Forest Certification schemes* (Programma di Valutazione degli schemi di certificazione forestale) è il sistema di certificazione forestale usato nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il certificato, emesso da un Organismo indipendente, attesta che le forme di gestione boschiva rispondono ai requisiti di sostenibilità, quindi una gestione ecologicamente appropriata, economicamente valida e mirata al conseguimento di benefici sociali.

Questi sono i principi del PEFC:

- conservare la foresta come habitat per animali e piante
- mantenere la funzione protettiva delle foreste nei confronti dell'acqua, del terreno e del clima
- tutelare la biodiversità degli ecosistemi forestali
- verificare l'origine delle materie prime legnose
- prevedere il taglio delle piante rispettando il

naturale ritmo di crescita della foresta

- prevedere che le aree soggette al taglio vengano rimboschite o preferibilmente rigenerate e rinnovate naturalmente
- tutelare i diritti e la salute dei lavoratori
- favorire le filiere corte
- garantire i diritti delle popolazioni indigene e dei proprietari forestali.

La certificazione PEFC garantisce al consumatore finale che i prodotti di origine forestale (il legno o un suo derivato, come la cellulosa, ma anche i prodotti forestali non legnosi, come funghi, tartufi, frutti di bosco, castagne, ecc.) derivano da foreste gestite in maniera legale e sostenibile, quindi che non provengano per es. da tagli illegali o da interventi irresponsabili, che possono portare all'impoverimento o alla distruzione delle risorse forestali.



LA TEMPESTA VAIA

Negli ultimi giorni dell'ottobre 2018 la tempesta Vaia si è scatenata sulle Alpi Centro orientali, dalla Lombardia alla nostra regione con piogge costanti e soprattutto venti che in certi punti hanno raggiunto i 200 km/h.

I danni alle cose sono stati ingenti ma chi ne è uscita davvero ferita è stata la foresta con oltre 8 milioni di metri cubi di alberi abbattuti, quanti se ne taglierebbero in sei anni nella stessa zona.

Si è dovuto lavorare molto per portare via la foresta schiantata, perché quel legno non marcisse, non si deprezzasse, non producesse insetti dannosi. E si lavora ancora, non solo per l'esbosco ma anche per trasformare questo legno in oggetti e prodotti finiti.

A questo scopo il PEFC Italia ha lanciato il progetto Filiera Solidale, creando un logo per il legname proveniente dall'allestimento delle piante abbattute da Vaia che lo accompagnerà fino ai prodotti finali con la tracciabilità attraverso le varie trasformazioni



Rigolato, località Tamarat (UD)

CIPPATO

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per mettere ancora più in sicurezza i giochi qui descritti ha voluto utilizzare il legno di Vaia per colmare le aree di caduta, utilizzando il cippato di legno, ossia scaglie di dimensioni variabili, da pochi millimetri a pochi centimetri: un risultato ottimale dal punto di vista estetico e della sicurezza, raggiunto in un'ottica di gestione forestale sostenibile e di risparmio economico.



Forni Avoltri, località Pierabech (UD).
Lavori dopo la tempesta Vaia.
Foto di Alessandro Simonetti



Foresta regionale di Pramsoio Paluzza (UD)
Foto di Rinaldo Comino



I MANUFATTI IN LEGNO

Ce ne sono molti in questi parchi e boschi: i cartelli di benvenuto, le panchine book sharing, le fontane, le staccionate, i tavoli con panche, i cartelli informativi, ma anche arredi, porte, infissi e quant'altro si renda necessario all'interno degli edifici di montagna di proprietà regionale a destinazione turistica. Sono tutti esempi delle capacità tecniche e artistiche delle Squadre regionali di operai e falegnami che, insieme al personale amministrativo, si prendono cura di questi luoghi. Inoltre, i manufatti sono realizzati con legno certificato PEFC, proveniente dalle foreste di proprietà regionale



**Direzione centrale risorse agroalimentari,
forestali, ittiche e della montagna**

Servizio foreste e Corpo forestale
Via Sabbadini 31 - Udine